

»» | **Assolombarda** La proposta alla giunta

Ticket, dibattito pubblico per superare i dubbi e riscrivere le regole

di ANTONIO COLOMBO

Il futuro dell'Area C? Il dibattito — tutto concentrato sulle modifiche che permetterebbero di ripristinarla dopo la sospensione di luglio — non affronta il cuore del problema. Eppure, l'ordinanza del Consiglio di Stato è chiara: il provvedimento sconta un vizio di origine perché «appare carente il presupposto su cui si fonda (...) in relazione a previsioni pianificatorie generali che appaiono da tempo scadute». In pratica, prima dell'Area C avrebbe dovuto vedere la luce quel Piano Urbano della Mobilità di cui anche Assolombarda aveva chiesto da subito alla giunta Pisapia — e prima ancora, senza esito, alla giunta Moratti — di occuparsi con urgenza.

Un po' di cronistoria. Ottobre 2011: tredici associazioni di categoria inviano al Comune un documento che chiede un approccio organico, integrato e partecipato al tema della mobilità nell'area metropolitana. In più, Assolombarda propone di sospendere l'avvio dell'Area C per aprire un «periodo di riflessione». Obiettivo, avviare l'elaborazione del nuovo Piano Urbano della Mobilità, permettendo tanto alle forze economiche e sociali cittadine, quanto agli amministratori dei Comuni limitrofi, di «dire la loro» in tempo utile. Luglio 2012: a sei mesi dall'entrata in vigore della *congestion charge*, il Consiglio di Stato avanza, di fatto, la stessa richiesta. Preoccuparsi di come modificare il provvedimento sull'Area C (che, tra l'altro, interessa 8 kmq sugli oltre 180 del comune e i 1.575 della futura Città Metropolitana), per renderlo giuridicamente sostenibile di fronte al Tar o al Consiglio di Stato, significa guardare il dito invece della luna. A voler ben vedere, invece, proprio questa situazione di incertezza è l'occasione per avviare un dibattito pubblico sull'idea della città che dovrebbe ispirare un modello di mobilità pubblica e privata che interessa milioni di persone e decine di migliaia di imprese.

Il Comune potrebbe partire da questa fase di ascolto per definire uno strumento di pianificazione agile e flessibile, coerente con il Pgt, che ispiri in modo chiaro e omogeneo le future decisioni sugli investimenti da realizzare, le infrastrutture da potenziare, le regole da riscrivere, le innovazioni da incoraggiare, i comportamenti individuali e collettivi da modificare. Discorso analogo per la riorganizzazione della logistica delle merci. Le scelte nel campo della mobilità sono un elemento chiave della strategia di miglioramento dell'attrattività e del marketing territoriale. Milano ne ha più che mai bisogno. Oggi, anche per far fronte alla situazione economica globale. Domani, per gestire efficacemente l'Expo. Dopodomani, per continuare a essere una città vivibile e attrattiva. L'attuazione di un mix calibrato di interventi è la via che le città assunte come esempio (Monaco, Lione, Barcellona, Berna ecc.) hanno percorso con successo negli ultimi anni. Perché, allora, non seguire la stessa strada?

direttore generale Assolombarda